

VENTI ANNI DEL CENTRO STUDI PER LA SCUOLA CATTOLICA DELLA CEI

Al Servizio dell'Educazione nella Chiesa e nella Società
Guglielmo Malizia

Assieme al Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica (CNSC), che è l'organismo pensato e progettato come coordinamento unitario di tutta la scuola cattolica, il Centro Studi per la Scuola Cattolica (CSSC) della CEI rende visibile il passo, se non il più significativo – perché in educazione l'essenziale è nascosto nel profondo delle coscienze – certamente il più espressivo, compiuto dalla comunità cristiana in direzione di un “sistema integrato di scuola cattolica e di formazione professionale” e di una sua “specificità culturale”. Una testimonianza rilevante in questo senso a favore del CSSC, ci sembra, possa essere offerta da quanto si dirà nel seguito circa la creazione, la natura, l'organizzazione e il funzionamento di tale organismo.

1. La costituzione e l'organizzazione del CSSC

La sua creazione giunge al termine di un lungo iter che aveva trovato il suo punto culminante nel Convegno Nazionale organizzato nel 1991 dalla CEI sul tema “La presenza della Scuola Cattolica in Italia”. L'incontro aveva tra l'altro indicato *tre orientamenti operativi* generali: 1) realizzare, a livello sia diocesano che nazionale, forme di raccordo significative ed efficaci per ovviare alla debolezza della struttura organizzativa della scuola cattolica frammentata in Associazioni prive di poteri reali all'interno e nei rapporti con l'autorità ecclesiastica e civile; 2) dar vita a un Osservatorio, che si ponesse come autorevole luogo di discussione, di riflessione e di proposta operativa; 3) agire con ogni sollecitudine ed energia in vista della concreta promozione in sede legislativa ed amministrativa dell'eguaglianza e della parità della scuola cattolica.

Ci soffermiamo solo sul secondo orientamento perché è il più rilevante per il nostro discorso: infatti, l'*Osservatorio* è il seme dal quale è fruttificato il CSSC. Esso doveva costituire un organo di studio e di proposta sul piano culturale che veniva ad affiancare l'organismo più politico di coordinamento del sotto-sistema formativo della scuola cattolica, quello cioè che avrebbe dovuto assicurare forme di raccordo significativo, ossia il CNSC. In altre parole il compito dell'Osservatorio consisteva nell'elaborazione pedagogica e didattica e nell'approfondimento teologico-spirituale.

Dopo un conveniente periodo di studio e di approfondimento, la CEI decideva nel 1995 la costituzione del CSSC. Il 25 settembre del 1996 il Consiglio Permanente della CEI approvava lo Statuto del CSSC, mentre il 7 luglio del 1997 veniva siglata la relativa Convenzione triennale tra la CEI e l'Università Pontificia Salesiana (UPS) sull'attuazione del CSSC in modo da assicurare al CSSC il supporto scientifico della Facoltà di Scienze dell'Educazione (FSE) dell'UPS.

Pertanto, il CSSC nasceva come un autonomo *istituto di ricerca* con un comitato tecnico-scientifico in cui metà dei membri e, in particolare il direttore, erano docenti della FSE dell'UPS, mentre il presidente e legale rappresentante del Centro Studi era il direttore pro tempore dell'Ufficio Nazionale per l'Educazione, la Scuola e l'Università (UNESU) della CEI. Nell'insieme l'organigramma comprendeva il presidente, il direttore, il consiglio di amministrazione, il comitato tecnico scientifico, il segretario e due ricercatori e tale organizzazione è sempre rimasta leggera e flessibile.

Al suo buon funzionamento hanno contribuito tra l'altro due specifici apporti. Il primo è consistito nella collaborazione di un gruppo di esperti provenienti sia dal mondo accademico sia dal lavoro sul campo, una cooperazione che è stata veramente decisiva; mentre ringrazio tutti a nome del CSSC non posso fare a meno di ricordare quanti ci hanno lasciati per andare alla casa del Padre, e cioè Giorgio Bocca, Redi Sante Di Pol, Giuseppe Gioia, Giuseppe Mari, Cesare Scurati, Zelindo Trenti, Delio Vicentini. Il secondo validissimo supporto è venuto dalle Federazioni Nazionali di scuola cattolica come l'Agesc, la Fism, la Fidae, la Confap, Forma e l'Agidae.

Alla fine del primo decennio di attività, la CEI e l'UPS hanno convenuto che la fase della costituzione e del consolidamento del CSSC a direzione salesiana era giunta a conclusione e che era tempo che si addivenisse ad una nuova formula operativa più pluralistica. Pertanto, non si è rinnovata la convenzione triennale tra le due parti, ma si è comunque affidato al Direttore del momento l'incarico di rimanere alla guida del CSSC per un altro triennio al fine di avviare la transizione richiesta. Per rendere il CSSC sempre più autonomo, gradualmente è stata ridotta la presenza dei docenti dell'UPS nel Comitato tecnico-scientifico e dal 2011 il direttore non è più un professore dell'Università Pontificia Salesiana. Nel 2017 ha avuto luogo l'ultimo cambiamento nell'impostazione organizzativa del CSSC che da istituto autonomo di ricerca è divenuto un *settore* dell'UNESU della CEI: tale cambiamento ha comportato una semplificazione sul piano amministrativo e ha accresciuto la responsabilità della CEI nei confronti del CSSC e del mondo della scuola cattolica.

2. Finalità e obiettivi del CSSC

La necessità di una struttura a servizio specifico del momento culturale della scuola cattolica si veniva a presentare negli anni '90 come una esigenza primaria nella ristrutturazione complessiva dei relativi organismi e doveva manifestare tramite la CEI l'interessamento che tutta la Chiesa italiana intendeva avere per le sue scuole. In tal senso, il CSSC è l'*espressione della responsabilità che i Vescovi italiani* assumono nei confronti di tutta la scuola cattolica in Italia. Va subito chiarito che il termine scuola cattolica è inteso riguardo al CSSC nell'accezione più ampia: esso cioè è comprensivo anche della scuola materna autonoma di ispirazione cristiana e dei centri di formazione professionale di ispirazione cristiana.

Coerentemente con questa impostazione, il primo Statuto ha affidato al CSSC il perseguimento di *finalità* impegnative (Statuto, art. 3):

§ 1. Scopo fondamentale del Centro Studi è quello di offrire alla comunità ecclesiale, a livello scientifico e operativo, un approfondimento dei problemi relativi alla presenza e all'azione della scuola cattolica in Italia. Questo intento si articola in rapporto alla sua identità e al progetto educativo, alla consapevolezza ecclesiale, alle strutture e ai servizi e al suo cammino verso le garanzie civili, giuridiche e politiche.

§ 2. Per l'attuazione di tale scopo, il Centro Studi per la Scuola Cattolica:

- a) svolge attività di studio, ricerca, sperimentazione e valutazione nei diversi settori scientifici e operativi;
- b) effettua, in qualità di Osservatorio, un monitoraggio costante e tempestivo sulla situazione della Scuola Cattolica in Italia, sulle opportunità che si presentano e sulle priorità che si impongono, e cura l'informazione e la documentazione attinente, a livello sia nazionale sia comparativo;
- c) presta, nel proprio ambito di competenza, consulenza specializzata di livello universitario alle scuole cattoliche e ai centri di formazione professionale di ispirazione cristiana;
- d) in particolare, redige un rapporto periodico sullo stato della Scuola Cattolica e dei centri di formazione professionale di ispirazione cristiana.

Nel perseguimento delle finalità appena descritte il CSSC svolge un *ruolo sussidiario* di promozione, coordinamento e verifica. Pertanto, non si sostituisce agli organismi esistenti, ma collabora con gli stessi per il potenziamento della scuola cattolica.

Sul piano operativo il CSSC ha adottato un *approccio progettuale*. Ogni anno gli si richiede di preparare un piano di studi e di ricerche e il relativo bilancio. All'inizio si trattava di piani triennali, anche se poi l'attuazione era annuale. Recentemente si è passati a soli progetti annuali al fine di assicurare al CSSC una maggiore capacità di rispondere alle esigenze del mondo della scuola cattolica man mano che insorgono; al tempo stesso una parte delle attività, anche se minoritaria, ha mantenuto il suo carattere pluriennale.

3. Venti anni di attività: un primo bilancio

Le attività del CSSC si distribuiscono in due settori principali: *ricerca e formazione*. La prima area trova nella preparazione del Rapporto annuale sulla scuola cattolica in Italia l'impegno più importante e anche più conosciuto: lo testimonia tra l'altro il numero di tali pubblicazioni che nel 2018 hanno raggiunto i 20 volumi. Altri progetti di ricerca si sono aggiunti nel corso della breve storia del CSSC, talora voluti dallo stesso Centro Studi come per esempio il monitoraggio della qualità della scuola cattolica che ha riguardato vari anni e che continua fino ad ora. La formazione di insegnanti, dirigenti e genitori è stata attuata in varie modalità come corsi, seminari e conferenze. Tutte queste attività del CSSC sono attestate da parecchie pubblicazioni e dalla documentazione rintracciabile nel sito del Centro.

Venendo più nei particolari, i *Rapporti annuali* sulla scuola cattolica rientrano in tre categorie: atti di conferenze, indagini sul campo e contributi teorici. Generalmente si articolano in tre parti: una presentazione critica dello stato dell'arte, specifici approfondimenti e una ricerca sul campo.

Le analisi *statistiche* sui dati relativi alle scuole cattoliche sono iniziate con il CSSC, ma solo a partire dall'anno scolastico 2010-11 si è potuto raggiungere l'universo delle istituzioni educative cattoliche, utilizzando i dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sulla base di una convenzione tra CEI e Miur.

Il *monitoraggio della qualità* è anch'esso coevo del CSSC ed ha puntato all'elaborazione di indicatori, alla costruzione di un sistema di valutazione e alla definizione per i CFP di parametri per la certificazione e l'accreditamento. Dopo tre monitoraggi nazionali nel 2018 si è raggiunto un accordo con l'Invalsi al fine di poter analizzare i rapporti di autovalutazione delle scuole cattoliche. Inoltre, nel campo della ricerca vanno ricordate tra l'altro due indagini sulla corresponsabilità dei genitori di scuola cattolica e sull'educazione religiosa sempre nelle scuole cattoliche.

Nel 2008 si è dato inizio alle *Giornate Pedagogiche* della Scuola Cattolica che vedono la presenza crescente di responsabili di tutti i settori che si incontrano per approfondire le problematiche emergenti con l'aiuto di relatori di grande valore e la partecipazione attiva dei presenti; sempre in questa area dei seminari e degli incontri si sono celebrati circa una quarantina di eventi.

La *formazione in servizio del personale* ha incluso molte iniziative con specifiche ricerche o su domanda delle stesse scuole e in collaborazione con altre organizzazioni: certamente il più significativo è stato il corso per dirigenti la cui documentazione è stata pubblicata nel Sesto Rapporto sulla scuola cattolica in Italia del 2004.

In tema di *parità scolastica*, il CSSC ha svolto un ruolo di consulenza nella preparazione dei vari documenti con cui il CNSC e la relativa Giunta hanno cercato di articolare le esigenze della scuola cattolica nel dibattito politico, dando attenzione prioritaria e specifica alla parità nel quadro dell'autonomia e del terzo settore, realizzando così una partecipazione critica e costruttiva rispetto alle riforme che hanno coinvolto tutta la scuola italiana.

Passando a un bilancio sintetico delle attività del CSSC, si può anzitutto affermare che è riuscito a fornire una descrizione scientificamente fondata della *presenza* e dell'*azione* della scuola cattolica italiana in relazione all'identità, al progetto educativo, alla consapevolezza ecclesiale, alle strutture e ai servizi. In questo ambito della ricerca il CSSC non si è limitato a fornire analisi corrette, ma ha anche offerto interpretazioni argomentate delle potenzialità e delle criticità esistenti e non ha mancato di delineare proprie proposte di soluzione dei vari nodi problematici affrontati. Un impegno particolare è stato dedicato alla definizione della qualità non solo sul piano teorico, ma anche su quello operativo, cercando di radicare nella prassi delle scuole cattoliche una cultura di base adeguata.

Il CSSC ha realizzato un *monitoraggio* costante e in genere tempestivo sulla situazione della scuola cattolica in Italia. Sul piano dell'informazione e della documentazione è riuscito a garantire un flusso di dati più regolare e ampio che non nel passato e alla fine è riuscito a raggiungere l'universo delle strutture. Il Rapporto annuale sulla scuola cattolica in Italia è diventato ormai una relazione che è entrata a far parte della tradizione educativa del nostro Paese.

Il CSSC ha seguito con attenzione le vicende della *parità* e delle *riforme* in Italia. Tuttavia, in questi due campi ha lasciato al CNSC e alle Federazioni/Associazioni di scuola cattolica di occupare il centro della scena, riservando per sé solo un compito di consulenza e di studio.

Il lavoro del CSSC è stato in generale *gradito e accettato*. Pertanto, sulla base di questa valutazione e tenuto conto delle attività svolte nei due decenni di vita, non si può negare che nel complesso il CSSC abbia attuato i suoi compiti istituzionali in modo più che *positivo*.